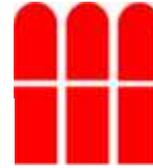


Museo della Permanente



Società
per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente
Via Filippo Turati 34
20121 Milano
Tel. 02 6599803-6551445
Fax 02 6590840

FAUSTO MELOTTI. Poetica dei segni

coordinamento Alfredo Mazzotta

apertura mostra 14 – 30 novembre 2017
sede Museo della Permanente, via Filippo Turati 34 Milano
orari tutti i giorni, 9.30-19.30
ingresso libero

Fausto Melotti. Poetica dei segni è un'esposizione dedicata a una selezione di opere su carta provenienti da una collezione privata milanese.

Si tratta di tempere, pastelli, chine, matite e tecniche miste su carta di diversi formati che spaziano lungo un arco temporale ampio e che testimoniano quindi diverse fasi del percorso creativo dell'artista.

Si passa, infatti, dai lavori giovanili dei primi anni Trenta, successivi all'Accademia di Brera ed alla lezione di Wildt, per giungere sino all'ultima fase di attività di Melotti negli anni Ottanta.

La maggior parte delle opere risale alla piena maturità e ad una delle stagioni più prolifiche e più creative, quella compresa tra gli anni Sessanta e Settanta.

Ancor più che per altri scultori, per Melotti le opere su carta non rappresentano certo un tipo di produzione minore, ma, al contrario, costituiscono un elemento essenziale nel processo creativo dell'autore.

Accanto ad un nucleo di bozzetti che consentono di indagare la genesi delle sculture, la maggior parte dei lavori esposti non è direttamente legata alla produzione scultorea.

Per informazioni:
Ufficio Stampa Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente
Cristina Moretti ufficiostampa@lapermanente.it | Anna Miotto anna.miotto@lapermanente.it
tel. 02 6551445

Si tratta per lo più di paesaggi immaginari che fanno da sfondo a esili figure umane fluttuanti nello spazio, frammenti di composizioni oniriche e di impalpabili trame narrative dal tono fiabesco.

Alcune delle opere rimandano alle atmosfere raccolte ed ai piccoli scenari dei *Teatrini*, anche se non mancano accenni più figurativi accostati ad elementi eterei e stilizzati, in una gamma cromatica che alterna toni delicati a una cromia più viva e più intensa.

In mostra è esposta anche una serie di dieci litografie del 1975, esempio significativo dell'interesse per l'incisione da parte di Melotti, che, a partire dagli anni Settanta, realizza numerose litografie e acqueforti che accompagnano sia la propria produzione poetica, sia quella di autori come Montale, Pound, Queneau e Yeats.

In concomitanza della mostra, dal **16 al 19 novembre**, in occasione di Milano- Bookcity e con la collaborazione dell'Accademia delle Belle Arti di Brera, saranno esposte due edizioni storiche con acqueforti originali di Fausto Melotti.

Fausto Melotti nasce a Rovereto nel 1901.

Dopo essersi laureato in Ingegneria elettrotecnica presso il Politecnico di Milano nel 1924, decide di dedicarsi alla scultura e frequenta a Torino lo studio dello scultore Pietro Canonica.

Nel 1928 si iscrive all'Accademia di Brera di Milano, dove è allievo di Adolfo Wildt insieme a Lucio Fontana, con il quale stringe un lungo sodalizio.

Nel 1935 partecipa alla prima mostra collettiva d'arte astratta italiana nello studio di Casorati e Paolucci a Torino e tiene la prima personale alla Galleria del Milione di Milano. Nello stesso anno aderisce al movimento "Abstraction-Création", fondato a Parigi nel 1931.

Nella seconda metà degli anni Trenta partecipa regolarmente alla Triennale di Milano e, nel 1943, alla Quadriennale di Roma.

Durante la guerra e negli anni Cinquanta si dedica in particolare alla produzione di ceramiche e di sculture in terracotta ed alla realizzazione di importanti interventi decorativi in spazi pubblici e privati.

Negli anni Sessanta, le sculture esili, filiformi, in ottone saldato, aprono la strada alla nuova stagione creativa di Melotti ed alla sua affermazione presso il grande pubblico.

La personale alla Galleria Toninelli di Milano del 1967 riscuote un notevole successo di critica e segna l'avvio di un periodo di creatività esaltante.

Negli anni Settanta, una serie di grandi mostre personali a Dortmund (1971), Torino (1972), Parma (1976) e Milano (1979) e di importanti premi (Premio Rembrandt della Fondazione J.W. Goethe di Basilea, Premio Europeo Biancamano) segnano il successo crescente dell'artista.

Le personali al Forte del Belvedere di Firenze nel 1981 ed alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma nel 1983 segnano la definitiva consacrazione dell'artista.

Melotti si spegne a Milano nel 1986.

Nello stesso anno, in occasione della Biennale di Venezia, gli viene assegnato il Leone d'Oro alla Memoria.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente

Cristina Moretti ufficiostampa@lapermanente.it | Anna Miotto anna.miotto@lapermanente.it

tel. 02 6551445